



LA RICETTA DI MANUEL E ALESSANDRA

Da Casa Rossa ai Colli a Roma: i protagonisti, Manuel Marchetti e Alessandra Negretto, si raccontano

Come in una vera e propria ricetta, gli ingredienti sono molto importanti, la qualità, i quantitativi e, a seguire, la preparazione.

La ricetta del successo di Manuel e Alessandra ne contempla di diversi, forse difficili da trovare facilmente in commercio perché semplicemente creati e coltivati dalle loro singole attitudini, esperienze, storie.

Partiamo dall'ingrediente numero uno: lo chef o, come preferisce farsi chiamare, il cuoco, Manuel Marchetti, classe 77, originario di Rivoli di Osoppo, gelosamente custodito tra i confini del comune di Ragogna con una piccola condivisione su San Daniele del Friuli, dove abita.

Per quanto i suoi studi siano partiti dallo storico Malignani, la passione per la cucina era innata, soprattutto grazie a due sapienti donne che lo hanno fatto innamorare di quella passione: la mamma e la nonna.

Da lì in poi la sua strada è segnata e percorre la scuola alberghiera, diverse esperienze in Italia e all'estero, l'importante "gavetta" al Ristorante La di Moret e...

una sosta alla ricerca del luogo ideale. Qua mi fermo per passare al secondo ingrediente, poi li mischieremo insieme.

Ingrediente numero due e tre da unire assieme: Alessandra Negretto e la sua Casa Rossa ai Colli. Qua parliamo di amore a prima vista. Alessandra, nata a Trieste, ma udinese di adozione, nasce come programmatrice informatica, poi consulente finanziaria, finché inaspettatamente, nel lontano 2001, trova sulla sua strada una casa da ristrutturare, bella, rustica, su una collina da cui si vede la collina di San Daniele del Friuli, il fiume Tagliamento, le dolci colline moreniche e alle spalle la catena delle Prealpi.

Quel rustico era nato come casa colonica nel 1906 per volere dei conti di Porcia, ha vissuto due guerre, un terribile terremoto, ed ha visto crescere i 10 figli di Alice e Pio. Forse tale energia ha traspirato da quelle mura e ha incontrato la caparbia, la grinta e l'ambizione di Alessandra che hanno fatto diventare quel casolare un alloggio agriturismo con 8 camere, curato e arredato nei minimi particolari, mantenendo fede al suo carattere rurale e rustico. Lottima gestione e la cura nell'accoglienza degli ospiti maturano in Alessandra la voglia di aggiungerci quel dettaglio in più che tanti richiedevano: la cucina.

A questo punto, mi metto in mezzo anche io, come quel pizzico di sale che può cambiare il sapore del piatto.

Manuel e Alessandra cercavano uno ciò che offriva l'altro, ma non si conoscevano. Così, da amica di entrambi ho creato l'incontro, che a inizio 2015 ha dato il via all'apertura del ristorante di Casa Rossa ai Colli, dove i prodotti della Cooperativa Par Plasè (costituita da Alessandra per poter dar vita al ristoro agriturismo) vengono esaltati magistralmente dalle note mani dello chef Marchetti, aiutato in cucina dallo chef Marco, e curati nella presentazione, nell'abbinamento e nei dettagli da tutto il personale di sala, Luca e Martina in primis.



Sembra quasi che la ricetta sia completata. Invece, il tocco finale è dato dalla possibilità di partecipare alla gara de "Il Campanile Italiano", all'interno della "Prova del Cuoco" su Rai. Un'opportunità arrivata come manna dal cielo e colta subito da Manuel e Alessandra, che il 10 febbraio scorso hanno iniziato l'avventura sugli schermi televisivi.

Otto le puntate vinte di seguito, in cui sono stati presentati buona parte dei prodotti del Friuli Venezia Giulia, facendo conoscerli al pubblico nazionale e, allo stesso tempo, valorizzando il nostro territorio. Il secondo posto in finalissima vale tanto in termini soprattutto di visibilità per Manuel, Alessandra, per Casa Rossa ai Colli, per il Comune di Ragogna e per tutto il Friuli Venezia Giulia e rappresenta un grande traguardo per una realtà nata poco tempo fa, ma già così

consolidata e affiatata.

La dedizione e la cura nel preparare i piatti che hanno concorso alla Prova del Cuoco



è racchiusa nel titolo e nella bontà degli stessi, li ricordo di seguito.

- sfida contro il Molise: trota salmonata con la rosa Gonzia e salsa all'aglio orsino;
- sfida contro umbria: Tagliolini alla San Daniele su cestino di frico croccante;
- sfida contro il Lazio: Costine di maiale alle verze, miele al rosmarino e radice di kren;
- sfida contro la Sicilia: Frittatina morbida alle erbe spontanee con crema di formaggi di latteria, funghi pioppini e fion primaverili;
- sfida contro la Valle d'Aosta: Gnocchi di pane e cipolla rosa Val Cosa con mimosa d'uovo sodo, pitina (salume) e formai dal cit (formaggio);
- sfida contro il Trentino: Blets di pasta verde alle ortiche con sugo d'oca all'ucelut;
- sfida contro la Toscana: Cjarsons di ricotta di capra e scolpit con crema di asparagi verdi e ricotta caprina affumicata;
- sfida contro le Marche: Trota salmonata agli agrumi con insalatina primaverile d'orzo, urticions e majonese alla birra;
- finalissima contro il Molise (31 maggio): Risotto al sambuco, asparagi di Tavagnacco e zafferano di San Quirino.

■ DIANA CANDUSSO

Grazie "Casa Rossa ai Colli"

La positiva ribalta mediatica che Ragogna ha avuto in questi ultimi mesi è di quelle che lasciano il segno. Per oltre due mesi di seguito a "La prova del cuoco" su Rai 1 si è parlato del Friuli collinare, si è parlato di Ragogna, si è parlato dei prodotti alimentari del nostro territorio, si è parlato di Casa Rossa ai Colli. E' stata una eccezionale promozione territoriale e aziendale, inaspettata quanto piacevole e molto positiva. Non conosco la strada che Alessandra Negretto, titolare di quello stupendo agriturismo che porta il vecchio nome con cui un tempo veniva chiamata la casa colonica ("Casa Rossa" a cui lei ha poi aggiunto "ai Colli"), per essere selezionata a partecipare all'ambito e popolare trasmissione condotta da Antonella Clerici. Ma ciò non è importante, è invece un ulteriore altro segnale della convinzione, determinazione, tenacia e visione progettuale di questa bella e brava signora che un giorno giunse a Ragogna e pose gli occhi su un grande cascinale rosso ormai in disuso posto in cima al colle che domina il paese di San Giacomo di Ragogna. Quegli occhi videro quello che nessuno fino ad allora era riuscito a vedere: la poesia del luogo e l'affare in prospettiva. In più occasioni ebbi a dire che nella vita prima di tutto servono le idee



su ciò che si vuol fare, dopo viene il resto, soldi, lavoro, impegno e anche un po' di fortuna. Ma senza idee chiare e che guardino avanti il resto corre il rischio di essere solo sprecato.

Prendo spesso a positivo esempio la vicenda della "Casa Rossa" e del fatto che spesso serve gente da fuori paese per scoprire le ricchezze e le potenzialità che abbiamo e con coraggio le cerchi di valorizzarle con iniziative come queste. Ed è quello che è successo con Alessandra che ha saputo vedere in quel cascinale abbandonato la ragione della sua vita futura e ha saputo perseguire quel sogno d'allora con determinazione ma anche facendo un passo dietro l'altro con oculatezza.

Ecco allora prendere corpo il bed&breakfast con delle camere stupende una diversa dall'altra e che hanno subito incontrato subito il favore degli ospiti.

Casa Rossa ai Colli è ormai diventato un posto ambito dove poter soggiornare vuoi per ragioni di lavoro che per trascorrere vacanze in collina. Poi la produzione in proprio di prodotti agricoli rinomati come l'olio ed infine il passo ulteriore, l'apertura del ristorante.

La ricaduta di notorietà per Ragogna ma anche di tutto il territorio collinare, spesso sottovalutato, ricavato dalla trasmissione televisiva a cui Casa Rossa ai Colli ha partecipato risultando vincitrice per otto settimane di seguito, è impagabile, non misurabile ma certamente di grande rilievo. E senza costi per la comunità se non quelli sostenuti in termini di tempo, fatica e forse anche di spese vive per il trasferimento negli studi Rai da Alessandra e del cuoco Chef Manuel.

Poca importanza ha che nella finalissima abbiano ceduto il primato alla compagine di cuochi del Molise, perché le loro prestazioni sono state eccezionali e di primordine facendosi conoscere in tutta Italia e con loro Ragogna ed il territorio circostante con le sue notevoli risorse ambientali. Ecco quindi il motivo del grazie che il titolo di questo pezzo riporta.

Grazie per la pubblicità positiva con cui avete gratificato il nostro comune, grazie per aver promosso il nostro territorio inimitabile, grazie per aver proposto i prodotti e le capacità del nostro territorio e della nostra gente.

■ MIRCO DAFFARRA



IL COMUNE DI RAGGOGNA

ANNO 13 - NUMERO 24 - GIUGNO 2017 SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI RAGGOGNA - DISTRIBUITO GRATUITAMENTE A TUTTE LE FAMIGLIE E A CHI NE FA RICHIESTA - AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE N. 9 DEL 12/03/2005

WWW.COMUNE.RAGGOGNA.UD.IT

Intitolazione centro sportivo

Sabato 27 maggio ha avuto luogo presso il Centro sportivo comunale la cerimonia di inaugurazione dei campetti polifunzionali e l'intitolazione a **CONCIL CLAUDIO, CORRADO E DINO** del complesso sportivo di via Ca' Buttazzoni. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco di Raggogna Alma Conci, il Consigliere regionale Enio Agnola, il Presidente della Comunità Collinare Mirco Daffarra, il vice Presidente del Comitato regionale L.N.D. Claudio Canzian, il Delegato provinciale L.N.D. Anedi Ermacora, il Presidente dell'ASD Raggogna Riccardo Marcuzzi con i suoi Collaboratori, alcuni Ragazzi delle squadre "Primi calci", "Pulcini" e "Giovanissimi", il Sindaco del CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) Federico Andreutti, i Presidenti storici e le Vecchie glorie dell'A.C. ora A.S.D. Raggogna, i rappresentanti delle Associazioni comunali, la Polizia municipale e numerosi cittadini tra i quali, colmi di emozione, c'erano i familiari delle persone a cui è stato intitolato il Centro sportivo.

Hanno partecipato alla cerimonia anche il Signor Renato Zurro della ditta S.E.I. esecutrice dei lavori di efficientamento energetico degli spogliatoi, delle luci esterne e del campo di allenamento ora illuminato a Led e della messa in sicurezza dell'impianto sportivo, il Signor Presot Ing. Beppino e la rappresentante della Tagliapietra S.r.l. rispettivamente progettista e ditta esecutrice dei lavori di ristrutturazione campetti e loro predisposizione per attività polivalenti (calcio a 5, pallavolo e tennis), adeguamento alle normative sulla sicurezza e realizzazione impianti di illuminazione a Led. La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione dei nuovi impianti realizzati e dell'intero complesso sportivo, impartita da Don Romano Michelotti, parroco delle comunità di Villanova e Pignano. A benedizione avvenuta il Sindaco ha provveduto al taglio del nastro coadiuvato dal Sindaco dei Ragazzi e subito dopo in uno dei due nuovi campetti si sono sfidate in una partita di pallavolo due squadre di pallavolisti del nostro Comune. Ha preso poi la parola il Sindaco che ha voluto riportare alcune informazioni storiche dell'ASD Raggogna. "L'attività sportiva e ricreativa del calcio a Raggogna ebbe inizio verso gli anni 46/47 grazie allo spirito di iniziativa del parroco del paese Don Fiorello e si concretizzò con la partecipazione a vari tornei a livello amatoriale. Successivamente venne fondata la Società che si iscrisse al

campionato di terza categoria. Negli anni a seguire numerosi sono stati i traguardi raggiunti dalla Società: dalla promozione in 2a categoria nel 1982 e nel 1997 fino alla promozione in 1a categoria nel 2013 per citarne solo alcuni.

Va ricordato inoltre che dal 1969 la Società organizza il Torneo delle Frazioni che ancor oggi viene svolto nel periodo di inattività delle squadre (si tratta di uno dei più vecchi tornei della Regione), mentre da alcuni anni ha luogo in questo periodo il "Memorial Corrado Conci".

Fin dall'inizio e per molti anni l'attività sportiva della nostra Società si è svolta nel "glorioso" campo sportivo Renzo Molinaro ma alla fine degli anni '80 gli Amministratori comunali dell'epoca hanno deciso che era necessario costruire un impianto sportivo moderno e meglio articolato. Iniziaron con l'individuazione di quest'area sul piano regolatore comunale e poi a più riprese furono eseguite le varie opere. Ecco quindi che:

- alla fine degli anni 90 vennero realizzati il campo principale, gli spogliatoi e le gradinate, la recinzione e un abbozzo dei campetti.
- nel 2004 si proseguì con la realizzazione del campo di allenamento e di un pozzo per l'irrigazione del campo principale. A quel punto l'ASD Raggogna concentrò tutte le attività in questo Centro e abbandonò definitivamente il vecchio campo sportivo.
- nel 2012 venne realizzato il piccolo edificio polifunzionale che si trova all'in-



gresso del centro sportivo. Il Sindaco infine ha descritto gli ultimi lavori eseguiti, che sono:

- "la manutenzione ed efficientamento energetico degli spogliatoi, la sostituzione delle luci esterne e del campo di allenamento che ora sono a Led e la messa in sicurezza dell'impianto sportivo (traslazione delle reti di recinzione dietro le porte)", per un importo di 140.000 euro (100.000 euro finanziati da un mutuo del Credito Sportivo a tasso zero e 40.000 euro finanziati da un contributo regionale);
- la ristrutturazione dei campetti e la loro predisposizione per attività polivalenti (calcio a 5, pallavolo e tennis) l'adeguamento alle normative sulla sicurezza e la realizzazione di impianti di illuminazione a led" per un importo di 115.000 euro (finanziati da un mutuo del Credito Sportivo a tasso zero)".

Il Sindaco ha poi così continuato: "Ora in questo centro si potranno svolgere anche altre attività sportive. Con questi lavori possiamo dire che il centro sportivo è ultimato e può essere sicuramente definito un centro sportivo polifunzionale".

È giunto quindi il momento di procedere alla sua intitolazione. Dall'ASD Raggogna ci è pervenuta una proposta che è stata esaminata dalla Giunta e quindi portata all'attenzione del Consiglio comunale che in occasione dell'ultima seduta l'ha approvata all'unanimità. Quindi ora nel complimentarmi con il Presidente Riccardo Marcuzzi e con tutti i suoi collaboratori per la stagione calcistica appena conclusa e soprattutto per l'importante attività da loro svolta a favore dei nostri giovani che fanno parte del settore giovanile (70 bambini e ragazzi) e nel ringraziarli per il modo impeccabile con cui gestiscono questa struttura gli cedo volentieri la parola affinché ci illustri le motivazioni che li hanno indotti a formulare la proposta di intitolazione". A quel punto ha preso la parola il

Presidente Riccardo Marcuzzi che nel ricordare le figure di Conci Claudio, Corrado e Dino ha evidenziato che:

"L'intitolazione del centro sportivo ha il significato di rendere omaggio a queste persone che hanno dato gran parte della loro vita e tempo libero sul campo di calcio. Di solito si intitolano le varie strutture a campioni condegnati e protagonisti nelle varie discipline sportive. In questo caso invece l'intitolazione è simbolo di ringraziamento a tre persone che non sono state campioni nello sport, ma semplici protagonisti nella nostra comunità con una grande passione e generosità. È doveroso che la nostra comunità ricordi queste figure che hanno dato tanto per il calcio a Raggogna".

Sono seguiti gli interventi del vice Presidente del Comitato regionale L.N.D. Claudio Canzian che ha portato il saluto del Presidente e del Comitato Regionale e il Consigliere regionale Enio Agnola che ha portato i saluti della Regione e in particolare dell'Assessore Managrazia Santoro.

Dopo lo scoprimento della targa posta lungo la rampa di ingresso al Centro sportivo il Presidente di ASD Raggogna Riccardo Marcuzzi ha premiato con una maglia commemorativa i vari Presidenti che si sono succeduti nei diversi anni alla guida dell'Associazione calcio Raggogna. Hanno ritirato la maglia ricordo Francesca Molinaro a nome suo e per il padre Renzo Molinaro, Romano Bortoluzzi per il padre Rosano Bortoluzzi, Leo Buttazzoni, Franco Conci a nome suo e per il padre Dino Conci, Giuseppe Molinaro, Maurizio Clemente e Roberto Contardo. A Sergio Ardu che non era presente alla cerimonia e alla famiglia di Nevio Simionutti, anche loro presidenti del Raggogna calcio, il dono verrà recapitato a domicilio. Il cerimoniale si è concluso con un brindisi organizzato dall'Asd Raggogna.

ALMA CONCI
Sindaco di Raggogna

CLAUDIO MAESTRA
Assessore allo sport